



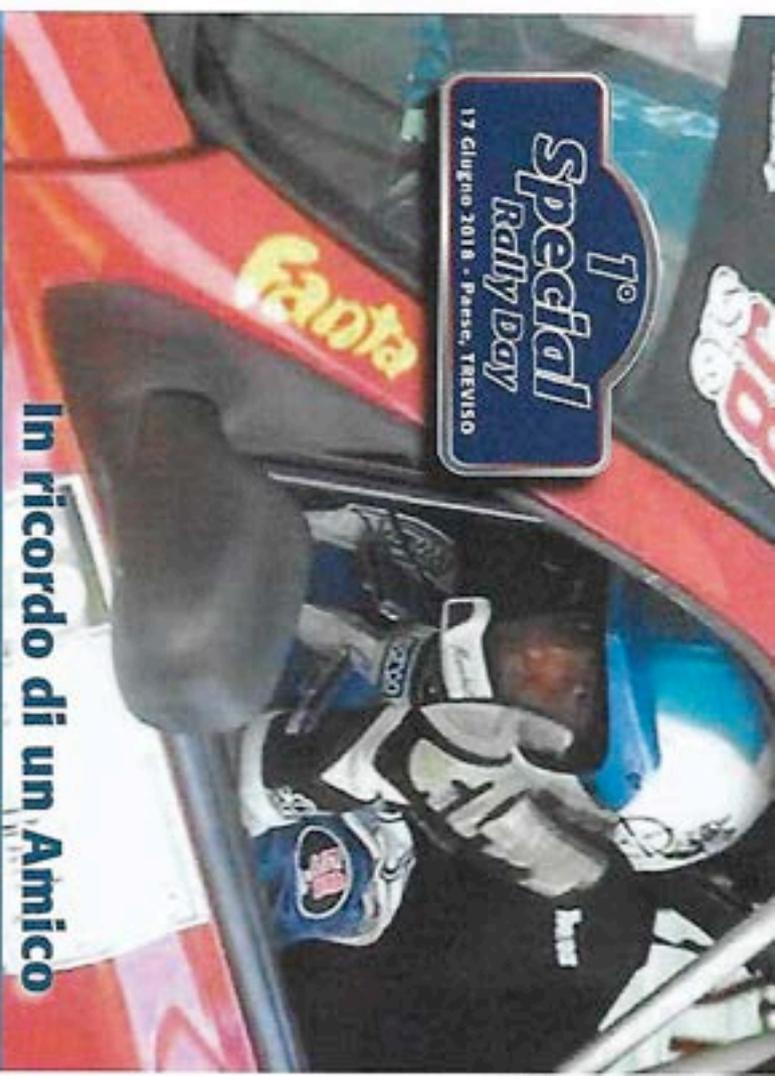
1° Special Rally Day
17 Giugno 2018 - Paese, TREVISO



Miteinander
Insieme
Together
Ensemble

OMEGA

INSIEME SI PUÒ



1° Special Rally Day
17 Giugno 2018 - Paese, TREVISO

In ricordo di un Amico



Miteinander
Insieme
Together
Ensemble

OMEGA

INSIEME SI PUÒ



**Domenica
17 Giugno 2018**

Paese, TREVISO

- Ore 8:00 - Entrata piloti
- Ore 8:30 - Colazione
- Ore 9:00 - Briefing
- Ore 9:30 - Verifiche
- Ore 10:00 - Partenza prima auto
- Ore 13:30 - Pranzo
- Ore 16:00 - Scuola guida
- Ore 18:00 - Premiazioni



La Scuderia OMEGA, in collaborazione con il Progetto M.I.T.E., in data 17 Giugno 2018 a Paese, in provincia di Treviso, darà il via al primo **SPECIAL RALLY DAY** una giornata speciale per ragazzi **speciali**. Un mini rally a tutti gli effetti, con verifiche tecniche, una prova **speciale**, un trasferimento, un riordino e l'assistenza, seduti a fianco di un vero pilota da Rally in una macchina da gara.



Nello Special Rally Day il ruolo di **NAVIGATORE** sarà assegnato a ragazzi e ragazze con diverse disabilità. Un'intera giornata all'insegna del divertimento, in assoluta sicurezza, per dare la possibilità ai presenti di vivere un'esperienza unica e irripetibile e vedere realizzato il proprio sogno: essere **NAVIGATORE PER UN GIORNO!**



Come in un Rally che si rispetti verrà consegnato, ad ogni navigatore, un **ROADBOOK**, ovvero un quaderno dove sono scritte tutte le curve che si affronteranno lungo il tracciato. Lo **speciale navigatore** dovrà leggere in macchina, al proprio pilota, queste note per sapere prima di vedere, cosa ci sarà dopo la curva che stanno percorrendo. Il navigatore, si sa, **è gli occhi del pilota**.



Il tracciato comincerà con un tratto chiuso al traffico, di circa un chilometro, denominato **prova speciale**, dove i piloti dovranno dare il meglio di sé stessi, dimostrando la loro abilità tra dei birilli che non dovranno essere sfiorati. Il percorso continuerà, attraverso il paese, per circa tre chilometri, con il **trasferimento**, che consentirà all'equipaggio di riportarsi allo "Start", la partenza del circuito. Durante il trasferimento è prevista una zona,

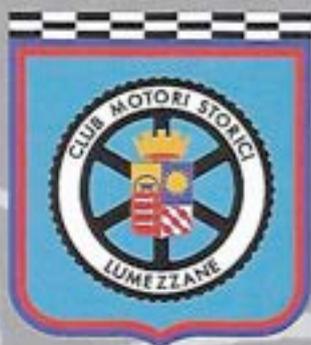
definita **riordino**, dove come dice la parola stessa, le vetture verranno fatte ripartire con il corretto ordine di partenza.

Non mancherà anche la zona **assistenza**, uno spazio assegnato a tutti i team presenti, dotati di ogni tipo di attrezzatura, per poter controllare il buon funzionamento di ogni vettura durante la manifestazione.

Sarà presente un folto gruppo di ragazzi dell'U.I.C.I., ossia l'Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti della provincia di Treviso, Padova, Vicenza e Brescia. A loro verrà fornito il roadbook scritto in braille o ingrandito, in modo che possano **"leggere le note"** senza nessun tipo di problema.

- Ore 8:00 - Entrata piloti, navigatori e vetture.
- Ore 8:30 - La giornata comincerà con una buona colazione tutti insieme in una zona catering attrezzata appositamente per l'evento.
- Ore 9:00 - Briefing per gli equipaggi.
- Ore 9:30 - Verifiche tecniche e distribuzione dei numeri per le autovetture.
- Ore 10:00 - Partenza della prima auto per la prima ricognizione e con conseguenti due passaggi.
- Ore 13:30 - Pranzo tutti insieme in zona catering.
- Ore 16:00 - Alcuni di questi ragazzi avranno la fortuna di provare a guidare una delle macchine da Rally presenti all'evento.
- Ore 18:00 - Premiazioni con riconoscimento a tutti i navigatori **SPECIALI** di questa giornata.





Associazione Sportiva Dilettantistica

CLUB
MOTORI STORICI
LUMEZZANE



Ha partecipato alla trasmissione RTB

HASTA LA VISTA

18-04-2018



Barbara Pozzo - Claudio Giuseppe Bugatti - Mauro Timpini - Gilberto Pozzo



Associazione Sportiva Dilettantistica

CLUB
MOTORI STORICI
LUMEZZANE



Ha partecipato alla trasmissione RTB

HASTA LA VISTA

26-09-2018



Barbara Pozza, Giuseppe Zamboni, Mauro e R. Timpini, Claudio G. Bugatti, Gilberto Pozza



Giovanni Gregorelli



Manuela Tanghetli - Andrea Vesco



Manuela Bolzoni - Franco Spagnoli



Manuela Stella Tassone - Orietta Bugatti



Nico e Luca Pedersini (progetto M.I.T.E)

UNA COPPIA FELICE

Stefania Biocca e Giordano Mozzi sorridono a favore di obiettivo. D'altronde ne hanno ben donde visti i tanti successi ottenuti in carriera.



Gli eroi dei **QUATTRO CON**



Salvo improbabili smentite, Giordano e Stefania Mozzi sono gli unici regolaristi ad aver vinto in Europa, America, Asia e Australia.

Tra gli appassionati delle gare di regolarità per auto storiche non è infrequente il caso di coppie affiatate, e vincenti, sia in gara sia nella vita. È il caso, ad esempio, di Gianmaria Aghem, il recente trionfatore del Rally Montecarlo Historique, e di sua moglie Rossella Conti. Oppure di Marco Leva e Alexia Glugnì, i vincitori di un Rally Aci Varese a media e recentemente ottimamente piazzati nel Trophée des Alpes e in alcune edizioni del Neige et Glace o dello stesso Montecarlo Historique. Riuscire però a primeggiare in ben tre specialità della regolarità - classica, sport e a media - è molto difficile. Tuttavia qualcuno ci riesce...

NEL NOME DI TAZIO NUVOLARI

Giordano e Stefania Mozzi (nata Biacca), entrambi classe 1965, hanno all'attivo oltre cento vittorie e sono saliti sul podio altre duecento volte circa. I due hanno avuto il privilegio di correre, preceduti dalla loro fama, in molte prestigiose gare che si disputano all'estero. E salvo improbabili smentite, sono gli unici ad aver gareggiato, e quasi sempre vinto, in ben quattro continenti: Europa, America, Asia e Australia. La carriera regolaristica dei coniugi Mozzi è iniziata relativamente di recente, quando nel 2006, a bordo di una Lancia Appia del 1963, hanno preso parte al Trofeo Marco Magelli a Mantova, la città della quale sono entrambi originari e nella quale risiedono. D'altronde, Mantova è la città del grande e indimenticato Tazio Nuvolari, pilota a cui Giordano si ispira da sempre.

POLIEDRICI

Inizialmente Giordano e Stefania si sono dedicati quasi esclusivamente alla regolarità classica, passando prima a una Lancia Aurelia B20 del 1953 e successivamente a una Lancia Aprilia del 1939, auto con la quale si sono aggiudicati la loro prima gara solo tre anni dopo il debutto. Il primo acuto dei due è stato nella Macchia-Monte Sant'Angelo, gara di Campionato Italiano che si disputava in provincia di Foggia. La prima vittoria nella regolarità sport è invece arrivata al Rally Valpantena del 2012, l'anno del debutto nella specialità con una Opel Kadett GTE. L'esordio nei rally di regolarità a media

**IN GIRO PER IL MONDO**

In questa immagine, i coniugi Mozzi impegnati al Rally de la Montana. Sotto, Giordano insieme alla mamma durante la rievocazione storica della Targa Florio 2012. A destra, Giordano e Stefania alla 100 Miglia New Orleans con una Ferrari 159C, la seconda vettura in assoluto costruita a Maranello.

imposta è avvenuto nella stagione successiva e già ad aprile 2014 è arrivata la prima vittoria al Rally Revival dei Rododendri, disputato dai due con una Fulvia Hf 1.600 rossa, con la caratteristica striscia longitudinale d'argento.

LA CONSACRAZIONE DELLA MILLE MIGLIA

La consacrazione di Giordano e Stefania nel gruppo degli equipaggi più importanti della disciplina regolaristica è avvenuto nel 2011, anno in cui i due hanno conquistato la loro prima vittoria alla Mille Miglia con un'Aston Martin Le Mans del 1933. Allora si trattò di un successo a sorpresa, bissato poi nel 2014 con una Lancia Lambda Spider Casaro del 1928. Di fatto fu la prima vittoria di sempre nella corsa bresciana di questi due modelli





di auto. A questi due grandi successi nella Mille Miglia sono da aggiungere un secondo posto nel 2013, due terzi posti nel 2016 e nel 2017 con un'Alfa Romeo 6C 1500 Gran Sport Zagato Testa Fissa e due quarti posti nel 2010 e nel 2012, rispettivamente con la già citata Aston Martin Le Mans e con una Lancia Astura MM.

TANTI ALTRI SUCCESSI

In questi anni, Giordano Mozzi e Stefania Biacca hanno conquistato la vittoria in molte altre gare importan-

ti, aggiudicandosi tre edizioni della Stella Alpina, una della Coppa d'Oro delle Dolomiti, una della Summer Marathon, una della CuervoySobrinos Cup, una della Coppa Attilio Bettega, una della Corsa di Alcide, una della Lessinia Sport, una del Lana Storico, una del 4 Regioni Sport e una del San Martino di Castrozza. Quasi tutte le gare Giordano le ha disputate con la moglie Stefania al suoi fianco. Due le ha però vinte avendo accanto le altre due donne della sua vita: nel 2012 si è imposto con la mamma, allora

settantottenne, nella rievocazione storica della Targa Florio, al volante di una Fiat 1100 103 bauletto del 1957, mentre con la figlia diciassettenne Arianna ha vinto una Florida Car Marathon, disputata a Miami, negli Stati Uniti, con una Maserati Zagato.

NOTORIETÀ INTERNAZIONALE

Nel 2015 Giordano e Stefania sono entrati a far parte del Progetto Mite. E proprio nella gara del debutto, la regolarità sport Revival Lana Storico, Mozzi ha subito colto la vittoria,



navigato da Oscar Savoldelli, un ragazzo non vedente. La notorietà, e la grande adattabilità, dei coniugi Mozzi è arrivata in breve tempo oltreoceano, giungendo anche in Giappone, Australia e Sudamerica. Di fatto è successo che alcuni appassionati collezionisti hanno cominciato a proporre a Giordano e Stefania di condurre le loro vetture in gare all'estero. E così, dopo la 1000 Millas in Patagonia-Argentina nel 2012, sono arrivate la già citata vittoria in Florida e nell'argentino Rally de la Montana, che si corre nello stato di Cordoba. Il 2017 è stato un

anno di grandi soddisfazioni, visto che oltre alla vittoria nel Rally de la Montana sono arrivate anche quelle al Comtè Nicois, in Costa Azzurra (prima gara a media vinta all'estero), e soprattutto alla 100 Miglia di New Orleans, in Louisiana. In quest'ultima gara, la vettura affidata a Giordano e Stefania, una Ferrari 159C del 1947, telaio 002, che è la seconda Ferrari costruita e la più vecchia esistente al mondo, era davvero molto speciale, ma anche molto difficile da portare al successo. Eppure loro ci sono riusciti. E a fine novembre è anche arrivata

la vittoria al Targa Florio Australian Tribute di Melbourne con una Porsche 356 del 1965. Nella Mille Miglia disputata in Giappone, che è gemellata con la nostra Mille Miglia, per ben tre volte il successo è invece sfuggito per un soffio, visto che, penalizzati da un coefficiente piuttosto sfavorevole, Giordano e Stefania sono arrivati tre volte secondi, pur avendo fatto registrare ogni anno il minor numero di penalità.

UN GRANDE AFFIATAMENTO

Un fattore che caratterizza questa coppia è il grande affiatamento raggiunto



SEMPRE SORRIDENTI

Comunque vadano le cose, i coniugi Mozzi hanno sempre il sorriso sulle labbra. Forse anche perché le cose vanno spesso bene... A sinistra, i due impegnati con una Opel Kadett GTE al Rally Valpantena. Sopra e a destra, ancora due immagini che si riferiscono all'argentino Rally de la Montana.



in tutte le fasi della corsa, unito a un approccio molto spontaneo e privo di inutili tensioni, pur essendo estremamente professionale e tale da non lasciare nulla al caso. Comunque vada, Giordano e Stefania riescono a divertirsi sempre, anche nei momenti più difficili, quando un piazzamento apparentemente a portata di mano si allontana in maniera repentina. D'altronde loro si considerano dei privilegiati, che hanno la possibilità di gareggiare su auto sempre diverse e dalla condotta spesso molto particolare. Il loro segreto è quello di avere un tempo di adattamen-

to decisamente breve sia alla vetture che vengono loro affidate - spesso solo poche ore prima dell'inizio della gara e a volte addirittura sulla linea di partenza - sia alle caratteristiche della corsa, che sono differenti da Paese a Paese e sono sovente rese più complicate tanto dalla segnaletica in una lingua sconosciuta quanto da abitudini di guida molto diverse da quelle europee.

MISSIONE MONTECARLO

Da qualche anno a questa parte, i coniugi Mozzi sono stati contagiati dal virus del Montecarlo Historique, la gara

che può essere giustamente definita come l'esame di laurea per i regolaristi. Nelle loro fin qui tre partecipazioni hanno ottenuto onorevolissimi piazzamenti e nel 2017 hanno anche "rischiato" di vincere, dopo aver guidato la gara per due giorni e sino all'ultima prova. In questo 2018 hanno invece contribuito alla terza vittoria consecutiva tra i sodalizi della Scuderia Milano Auto-storiche. Siamo sicuri che prima o poi Giordano e Stefania, che si sono trovati più volte al comando, riusciranno a conquistare un... piazzamento importante anche in questa competizione.

23.11.2018 MULTISALA PORTO ASTRA - PADOVA ORE 20.30

IL CIRCUITO



IL CIRCUITO di Daniele Costa

Italia, 14'26"

Il circuito di Papez è un percorso intracerebrale che elabora l'esperienza e la sensibilità in base alla rilevanza per il soggetto e ne consente la memorizzazione.

Il progetto parte dalla storia di Elisa, non vedente dall'età di 17 anni a causa di un aggravamento di una malattia genetica. Il lavoro osserva e ripercorre, attraverso il mezzo video, le sue modalità di ridefinizione spaziale e le esigenze interpretative del mondo che la circonda.

Da circa quattro anni Elisa fa la co-pilota di rally, sport che le consente di rielaborare il proprio spazio e i propri confini in relazione e grazie all'attività sensoriale che compie. Da quando Elisa ha perso la vista, le immagini di cui aveva avuto esperienza sono rimaste nella sua memoria, contribuendo a determinare un nuovo processo di apprendimento della realtà circostante. Questo ha generato una nuova rappresentazione dello spazio al di fuori di se stessa. Il rally diventa l'esperienza totalizzante che le permette di acquisire sensazioni e stimoli connettendoli alle immagini appartenenti alla sua memoria.

Sono infatti tre i canali principali con cui assimila informazioni e attraverso cui elabora una visione collettiva del percorso: i polpastrelli legati all'*incipit tattile* leggono il tracciato, la *propriocezione* del corpo stagiato sul sedile riceve le curve e i movimenti, l'*immaginazione* riattiva le aree del cervello che le permettevano di vedere determinate immagini prima di perdere la vista.

Il circuito indaga l'esperienza di una visione composta da diversi stati di comprensione, che mescolano realtà esperita e le sensazioni ricevute ed elaborate nel veicolo.

All'interno dell'abitacolo sono state inserite cinque telecamere che osservano e registrano le modalità di apprendimento di sensazioni esterne da parte di Elisa. L'inquadratura verso il tracciato diventa l'immagine che lei ritrova nel suo background visivo, quella diretta sui corpi osserva il contatto con i sedili, registrando i movimenti e il senso di posizione nello spazio; il punto di vista indirizzato al road book in braille conclude il ciclo esperienziale fornendo ad Elisa la capacità di visualizzare il percorso.

Il montaggio costruisce una narrazione non lineare seguendo la gara e l'esperienza della protagonista, in cui i frame neri diventano le condizioni di possibilità dell'esperienza che sta accadendo. Il nero traccia il responso della sua visione, sezionando il susseguirsi di inquadrature differenti che conducono lo spettatore verso il dialogo tra la memoria visiva di Elisa e la sua rappresentazione del fuori.

Il montaggio svela così il completarsi del circuito, che si compie sia attraverso la gara lungo il tracciato della strada, sia a livello percettivo e intracerebrale, generando una modalità di visione altra.

INFORMAZIONI TECNICHE

IL CIRCUITO

Durata: 14'26"

Strumentazione:

riprese video, 5 Gopro Hero5, Sony a7s II, obiettivo Sony 50mm

riprese audio, SD 788T, DPA 4061, Sanken COS-11D, ZDL Cortado MkII

Anno di esecuzione: 2018

Paese: Italia

CREDITI

Diretto da DANIELE COSTA

Con ELISA MOSCATO e SANDRO MARTINI

Suoni di presa diretta e sound design MARCO FURLANETTO

Progetto grafico DAMIANO FRACCARO

Elementi di fisiologia del sistema nervoso LUCIA DI DANIEL

Direzione artistica e curatela CATERINA BENVENUTO

Istruttrice di orientamento e mobilità BARBARA POZZA

Con il supporto di PROGETTO M.I.T.E. – FOR H SRL

Partnership tecnica MOOVIE FILM SERVICE COMPANY

Con la collaborazione di CAREOF

Con il patrocinio di UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI

DANIELE COSTA

Biografia

Daniele Costa (Castelfranco Veneto, 1992), inizia la pratica artistica nel 2013 dedicandosi prevalentemente al video.

Dopo la laurea di primo livello in Discipline delle Arti Musica e Spettacolo all'Università di Padova, completa gli studi in Arti Visive nel 2018 presso l'Università IUAV di Venezia, con una tesi di ricerca sul fine vita nei centri assistenziali per malati terminali dal titolo "Ad mortem, piccoli interventi sul fine vita".

La sua ricerca si focalizza sulla conoscenza del corpo umano in due direzioni di introspezione personale. Da una parte il funzionamento interno del corpo umano, basata su approfondimenti medico-scientifici, dall'altra la singolarità umana, la conoscenza dell'individuo in rapporto alla sua storia, al suo mondo e alla sua persona.

I suoi progetti sono stati presentati in istituzioni e festival quali National Gallery of Art Tirana (AL), Thessaloniki museum of contemporary art e Thessaloniki museum of photography, House of King Peter I Belgrado (RS), Artevisione Careof e Sky Arte (Milano), Fondazione Bevilacqua la Masa (Venezia).

23.11.2018
MULTISALA PORTO ASTRA
PADOVA
ORE 20.30

IL CIRCUITO

UN FILM DI
DANIELE COSTA

CON **ELISA MOSCATO**
SANDRO MARTINI

SONDO
GRAFICHE
VIDEO **MARCO FURLANETTO**
DAMIANO FRACCARO

NOZIONI
MEDICHE **LUCIA DI DANIEL**

COORDINAMENTO
CATERINA BENVENÙ

ESTRUTTRICE DI
ORIENTAMENTO E MOBILITÀ **BARBARA POZZA**

CON IL
SUPPORTO DI **PROGETTO MITE, FOR H SRL,**
MOOVIE FILM SERVICE COMPANY

CON LA
COLLABORAZIONE DI **CAREOF**

CON IL
PATROCINIO DI **UNIONE ITALIANA DEI**
CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI



MOOVIE



C/O careof

